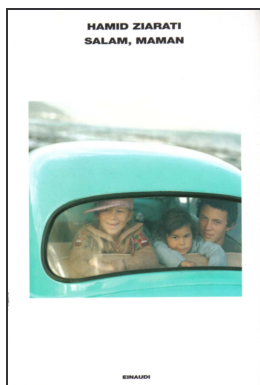




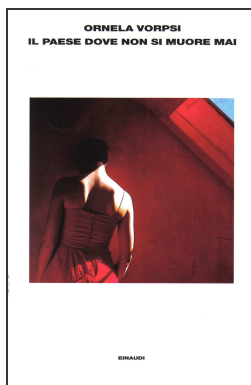
Comune di Firenze

**LEGGERE PER NON DIMENTICARE** ciclo d'incontri a cura di Anna Benedetti  
**mercoledì 20 dicembre 2006 ore 17.30**

**Biblioteca Comunale Centrale - Via S. Egidio 21 - Firenze**  
**La letteratura della migrazione scritta in italiano**



**Hamid Ziarati**  
***Salam, maman***  
(Einaudi, 2006)



**Ornela Vorpsi**  
***Il paese dove non si muore mai*** (Einaudi, 2006)



**Ornela Vorpsi**  
***Vetri rosa***  
(Nottetempo, 2006)

Introduce: **Luca Scarlini**

**Hamid Ziarati** *Salam, maman* (Einaudi, 2006)

**Le vicende di una famiglia iraniana prima e dopo la Rivoluzione, attraverso gli occhi allegri di un bambino che cresce insieme alla storia che racconta, antica e attuale, locale e universale: il germogliare di un'identità, il radicarsi negli affetti e nei luoghi, lo sradicamento e l'esilio.**

“Nel suo primo intenso romanzo, scritto in un italiano felicemente imperfetto e straordinariamente espressivo (...) Ziarati ha il dono di un andamento leggero e garbatamente umoristico in controtempo con la drammaticità degli eventi riferiti.”

(Diego De Silva, *il Mattino*, 19.4.2006)

**Hamid Ziarati** è nato a Teheran nel 1966 e vive a Torino, dove lavora come ingegnere professionista e gastronomo dilettante. Si è trasferito in Italia nel 1981.

**Ornela Vorpsi - Il paese dove non si muore mai** (Einaudi, 2006)

**“Una voce narrante schietta e fantastica che cambia spesso nome ed età, dall'infanzia ai ventidue anni, per raccontare una sola storia: crescere da ragazza in una società arcaica e maschilista, segnata dalle durezza del Partito Comunista.”**

“Uno splendido libro di esordio: scarna come la Kristof ma più “sentimentale”, la Vorpsi racconta per quadri vividi e sospesi la propria adolescenza in Albania (...) l'intensità di queste pagine viene proprio dall'intreccio di vita biologica e sociale innestate l'una nell'altra, non separate come in molte narrazioni di oggi.”

(Carla Benedetti, *l'Espresso*, 26.1.2006)

**Vetri rosa** (Nottetempo, 2006)

**La vita guardata da dietro la morte attraverso pezzi di vetro, una specie di caleidoscopio in cui l'esistenza riappare desiderabile e inspiegabile**

Questo libro non si può definire né un racconto (ma lo è), né una serie di racconti (forse lo sono): è un raccontare, che si muove intorno all'infanzia e all'adolescenza albanese, alle amiche, ai giochi sessuali, alla solitudine infantile, all'amore, alla rivalità, alla morte.

**Ornela Vorpsi** è nata a Tirana nel 1968. Ha studiato Belle Arti in Albania, poi, dal 1991, all'Accademia di Brera. Dal 1997 vive a Parigi. È fotografa, pittrice e videoartista.